

APPUNTAMENTI DELLA SETTIMANA

Domenica 27

Santissima Trinità/B

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa e Battesimi di Turani Gabriele, Fortin Azzurra e Torri Valentina

Ore 18,00: S. Messa

Lunedì 28

Ore 7,45: S. Messa

Ore 15,30: Partenza in bus davanti alla chiesa parrocchiale per Sotto il Monte, visita all'urna con il corpo del Santo Papa Giovanni XXIII.

Ore 17,00: Visita all'urna e rientro in serata.

Ore 18,00: S. Messa

Martedì 29

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,00: Presso la Casetta degli alpini in via Bertolini

recita del Santo Rosario e S. Messa animata

dai ragazzi della Quarta Elementare

in caso di maltempo ci si sposta in chiesa.

Mercoledì 30

Ore 7,45: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,30: Incontro Animatori CRE

Ore 20,30: Adorazione Eucaristica guidata in chiesina

Giovedì 31

Visitazione Beata Vergine Maria

Ore 7,45: S. Messa

Ore 15,00: Tombola per gli anziani presso il bar dell'Oratorio

Ore 18,00: S. Messa

Ore 20,00: Presso la ex Cemeniteria in via Newton

recita del Santo Rosario e S. Messa animata

dai bambini della

Prima e Seconda Elementare

in caso di maltempo ci si sposta in chiesa.

Ore 21,00: In Oratorio prove Gruppo Canto

Venerdì 01

Primo Venerdì del Mese e Sante Quarantore

Dopo la S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alle 12,00.

Tempo per le confessioni.

Ore 16,15 - 16,45: Esposizione e Adorazione bambini e ragazzi della 1^a-2^a-3^a-4^a-5^a elementare.

Ore 16,50 - 17,20: Adorazione ragazzi 1^a-2^a Media

Ore 18,00: S. Messa

In Oratorio Iscrizioni al CRE

Dalle ore 15,00 alle ore 18,00

Dalle ore 20,30 alle ore 22,30

Ore 20,30 In Oratorio presentazione del CRE ai genitori

Sabato 02

Sante Quarantore

Ore 7,45: S. Messa

Dopo la S. Messa delle 7,45 Esposizione e Adorazione del Santissimo fino alle 12,00.

Ore 15,00. Matrimonio di Campana Sara e Filaferro Giorgio al Santuario della Madonna della Castagna.

Ore 18,00: S. Messa prefestiva

Domenica 03

Corpo e Sangue di Cristo/B

55° Anniversario della morte di papa Giovanni XXIII

Ore 8,00: S. Messa

Ore 10,30: S. Messa

Ore 18,00: S. Messa Solenne con la partecipazione dei bambini della Prima Comunione e processione accompagnata dal corpo musicale della Ramera. Si invita la popolazione ad addobbare le seguenti vie del paese: Piazza V. Veneto, Via IV Novembre, Via degli alpini, Via 2 Giugno, Via Fiume, Via Don Carminati, Via Papa Giovanni XXIII, Via Libertà, Piazza V. Veneto.

Pregiera

Padre e Figlio e Spirito Santo,
fin dall'eternità sei Uno nella comunione perfetta
di un amore scambiato in perenne danza di gioia.

Hai desiderato riversare la tua stessa vita
in chi somigliasse a te nello scambio di amore.

E quando la libertà dei figli
per cieca invidia ha scelto orgoglio ed egoismo,
l'amore tuo s'è fatto dolore.

Padre, hai risuscitato il Figlio
e, insieme, donate lo Spirito:

la Chiesa vive nel desiderio
della comunione perfetta in te, unico Dio.

**Parrocchia S. Alessandro martire
Paladina 27 Maggio 2018**

**Santissima Trinità
anno/B**



*“Andate dunque
e fate discepoli
tutti i popoli,”*

Prima Lettura: Deuteronomio (4,32-34.39- 40)
Salmo responsoriale: (32/33) Beato il popolo scelto dal Signore.

Seconda Lettura: Lettera di san Paolo apostolo ai Romani (8,14 - 17)

Vangelo: Matteo (28,16 - 20)

In quel tempo, gli undici discepoli andarono in Galilea, sul monte che Gesù aveva loro indicato. Quando lo videro, si prostrarono. Essi però dubitarono. Gesù si avvicinò e disse loro: «A me è stato dato ogni potere in cielo e sulla terra. Andate dunque e fate discepoli tutti i popoli, battezzandoli nel nome del Padre e del Figlio e dello Spirito Santo, insegnando loro a osservare tutto ciò che vi ho comandato. Ed ecco, io sono con voi tutti i giorni, fino alla fine del mondo».

Parlare della Trinità vuol dire parlare del Dio rivelato dal Vangelo. Se meditiamo l'esperienza umana di Gesù, che è l'origine di ogni rivelazione, vediamo che tutta la sua vita è descritta in termini di fiducia e di abbandono filiale.

Sopra di lui non c'è un dio lontano e terribile, ma un Padre, un papà, un babbo, dovremmo tradurre, di cui il Vangelo ci offre un'immagine commovente.

«Fa sorgere il suo sole sui buoni e sui cattivi», «conosce le nostre necessità», è paziente con i nostri errori, attende i nostri ritorni, fa festa quando ci ritrova. «Ci ama».

Certo, il suo non è un amore debole, ma esigente.

Ci chiede cose difficili, non ci vuole figli di papà, coccolati e protetti, ma protagonisti nella ricerca di una giustizia più grande di quella degli uomini della legge.

Ci accetta con i nostri limiti, ma ci sollecita sempre alla conversione. Assieme a Gesù noi possiamo pregare dicendo: «Padre nostro».

Questo è decisivo per la nostra vita. Significa dare un senso al nostro cammino di uomini, sottrarci all'impresione angosciata, che questo cammino sia in balia di un destino cieco, di forze oscure, invincibili.

Questa rivelazione è difficile per il nostro istinto, più attento ai propri desideri e ai risultati immediati che al senso globale dell'esistenza.

Chi pensa di avere il diritto di non soffrire non può capire la paternità di Dio di fronte alle violenze che colpiscono l'uomo da ogni parte, di fronte alle guerre, ai razzismi,

alle molte ragioni di stato che calpestanto le ragioni dell'uomo, di fronte, soprattutto, a fanatismi e violenze coperte da motivazioni pseudo religiose.

L'amore del Padre non si rivela nell'assenza di sofferenza, cioè nel sogno di un'umanità irrealistica, che non esiste e non può esistere, ma in una vicinanza che ci aiuta a capire il senso della sofferenza e quindi a vincerla e a farne un'occasione di crescita. E' la grande parola di Gesù: «Dio ha tanto amato il mondo da mandare il suo Figlio».

L'amore del Padre non si rivela in interventi miracolosi che si sostituiscono all'impegno e alla fedeltà dell'uomo, ma nel dono del Figlio, nel quale si rende visibile un grande progetto di umanità per un futuro nuovo dell'uomo. Nessuno ha mai fatto un discorso così alto su Dio e sull'uomo. Ma la rivelazione di Gesù non si esaurisce in questo rimandare al Padre.

Egli stesso riflette il mistero di Dio, perché il Vangelo dice che è «uguale al Padre», «una cosa sola con il Padre». Si tratta di una rivelazione decisiva per la nostra vita di uomini.

Infatti la rivelazione del Padre non risponde a tutte le attese dell'uomo.

L'uomo non può essere sempre e solo figlio.

Chi è soltanto figlio finisce inavvertitamente per diventare dipendente, per assumere un atteggiamento di obbedienza passiva e di conservazione, oppure finisce per diventare figlio di papà, sensibile ai privilegi di questa condizione, ma incapace di libertà, di responsabilità, di servizio, di una relazione autentica con gli altri.

La rivelazione di Gesù, figlio del Padre, fratello degli uomini, solidale con il loro destino e il loro sforzo di crescita nella libertà, ci offre un altro volto di Dio, che ci chiama e ci aiuta a vivere fino in fondo la nostra solidarietà con gli uomini, rimanendo fedeli al futuro di Dio, al suo progetto, che è l'orizzonte privilegiato della nostra crescita autentica. Il Figlio è ancora il nostro Dio, che, avendo assunto un volto umano e fraterno, diventa modello comprensibile e incoraggiante di umanità adulta.

L'uomo, infine, ha bisogno di motivare il suo impegno storico, altrimenti rimane in balia dei movimenti storici, sociali, ideologici, delle mode culturali.

In questo nostro mondo della molteplicità dispersiva, deve vivere la sua interiorità, i suoi valori profondi.

Senza questa dimensione l'uomo si condanna alla superficialità e all'agitazione esteriore. Per guidarci in questo sforzo di interiorità, Gesù ci dona lo Spirito, la sua

presenza nella coscienza dell'uomo.

Lo Spirito «ci purifica dai nostri idoli», ci ricorda le parole del Vangelo, le rende comprensibili e vive, piene di senso, ci introduce in un mondo nuovo di valori, ci insegna ad amare e ci fa protagonisti di una convivenza più umana.

Questi momenti della vita, la scoperta di un Padre e di un senso al nostro vivere, l'impegno fraterno e la profondità spirituale, devono essere vissuti insieme.

La crescita in una sola direzione impoverisce, rompe l'equilibrio dell'uomo, crea l'uomo «a una sola dimensione», tentato da una religiosità senza impegno o svuotato da un impegno senza profondità e senza amore.

L'esperienza religiosa nella quale il Vangelo ci introduce, e quindi la fede nel mistero così ricco del nostro Dio, Padre, Figlio e fratello dell'uomo, Spirito ispiratore, può aiutarci a far convivere in noi gli aspetti fondamentali di un'esistenza umana autentica e completa.

Dire Trinità, allora, vuol dire credere in un Dio che accompagna tutta la nostra vita.

Se guardiamo alla sua sorgente scopriamo l'iniziativa dell'amore di un Padre; se guardiamo dentro la nostra esperienza quotidiana scopriamo il modello di umanità di Gesù; se guardiamo al futuro della nostra avventura umana avvertiamo la spinta verso l'unità che ci viene dalla misteriosa presenza dello Spirito.

In tutta la sua esistenza l'uomo incontra sempre Dio e questa presenza cambia la qualità della sua vita. E' la rinascita che Gesù annuncia a Nicodemo.

La vita del credente non consiste in una morale diversa, ma scaturisce da una nuova nascita.

Chiediamo di saperci abbandonare alla gioia di questa rivelazione.